



## QUEL FRAGILE CUORE

Di Marta Cassibba

Dove vado?

Da dove vengo?

Vengo dal tuo cuore

che mi ha aperto le porte

porgendomi un mazzo di fiori

e mi ha detto

“prego, fa’ come se fossi a casa tua”.

Un cuore che mi ha sedotta baciata amata

un cuore che ha tenuto in vita il mio cuore

affascinante come due occhi, i tuoi, che cambiano colore in base alle stagioni

dolce come due bocche, le nostre, che si sono cercate a lungo.

Ma poi si è inaridito, quel cuore

qualcuno lo ha fatto arrabbiare

lo ha spaventato come si spaventa un bambino al buio

lo ha perseguitato stancato provato.

E così un giorno mi ha detto

“continua, prego, fa’ come se io non ci fossi”

ha chiuso la porta serrata sprangata.

Io ho bussato citofonato provato a sfondare l'accesso

ho pianto urlato e chiesto aiuto

non riusciva a calmarsi, il mio cuore

per aver perduto l'altra metà di sé

e l'ha ferito ancora di più

lo ha reso impenetrabile

si è raffreddato blindato armato, quel fragile cuore

e mi ha porto dei fiori secchi.

Un giorno ci riuscirò

metterò su tende e mi accamperò lì fuori

finalmente in silenzio

finalmente

in

silenzio.

Riuscirò ad addomesticare l'amore

in silenzio aspetterò finché tu mi apra e mi dica

"vieni qui, stupida, entra pure e riprenditi il tuo cuore"

che è ancora lì

lì accanto al tuo.

Ma io adesso sono priva di un cuore

e senza un cuore



dimmi  
io dove vado?

